

rate alimentari, materie prime, servigi postali, telegrafici, telefonici, pronto a dare in cambio merci e servigi equivalenti? Come, in tanto fervore di progressi scientifici, si può immaginare per un istante una nazione concentrata unicamente nel perfezionare un suo esclusivo «genio nazionale» senza che ben presto quella nazione vegga le altre, le quali serbarono i mutui rapporti di scambi intellettuali, precederla di gran tratto sulla via delle conoscenze?

In pace, tutti gli stati avevano diggià dovuto riconoscere limiti e vincoli numerosi alla loro sovranità assoluta; e che cosa sono le convenzioni postali, sanitarie, ferroviarie, sulla proprietà industriale ed intellettuale, sui marchi di fabbrica, se non rinuncie alla sovranità piena ed assoluta dei singoli stati, se non abdicazioni sostanziali, seppure mascherate, dei parlamenti al diritto di legiferare a proprio piacimento entro i limiti del territorio statale? A brandelli era già stata fatta quella veste sontuosa di cui gli stati amavano adornarsi; ma la guerra ne ha strappato loro di dosso fin gli ultimi cenci. Sappiamo tutti che cosa fossero divenute, per necessità ferrea di vita, le sovranità dell'Austria, della Bulgaria e della Turchia. Ma non riflettiamo abbastanza che anche la sovranità assoluta degli stati dell'intesa è divenuta, persino nell'apparenza, un ricordo di tempi trascorsi, per desiderio nostro, per comando dei popoli persuasi che la vittoria stava nell'unità delle fronti economica, politica, militare. Se di qualcosa ci lamentiamo si è di non essere proceduti abbastanza innanzi sulla via della abdicazione alla sovranità. Se i parlamenti si sono rapidamente trasformati in camere di registrazione, quella trasformazione, già iniziata prima della guerra, fu imposta dalla necessità. Quando le materie soggette a discussione ed a deliberazione hanno carattere internazionale non possono essere discusse e decise da parlamenti municipali. Sopra agli stati, divenuti piccoli, quasi grandi municipi, ed ai loro organi deliberanti, debbono formarsi, si sono già costituiti idealmente stati più ampi, organi di governo diversi da quelli normali. In Inghilterra accanto al consiglio di guerra britannico sorge il consiglio imperiale di guerra: nell'intesa si crea un comandante supremo degli eserciti; e si convocano conferenze dei primi ministri e dei segretari di stato agli esteri. Oggi Wilson